

Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica
2018|2019

Martedì 5 marzo 2019

ore 20:15

ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

NICOLAS ALTSTAEDT *violoncello*
ALEXANDER LONQUICH *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



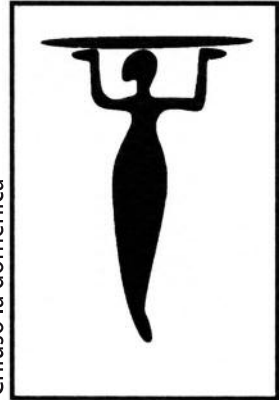
COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

(1770 - 1827)

Sonata in sol minore op. 5 n. 2

Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto, piuttosto presto - Rondò. Allegro

Gabriel Fauré

(1845 - 1924)

Sonata n. 2 in sol minore op. 117

Allegro - Andante - Allegro vivo

* * * * *

Benjamin Britten

(1913 - 1976)

Sonata in do maggiore op. 65

Dialogo. Allegro - Scherzo-pizzicato. Allegretto - Elegia. Lento - Marcia. Energico - Moto perpetuo. Poco presto

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 3 in la maggiore op. 69

Allegro ma non tanto - Scherzo. Allegro molto - Adagio cantabile, Allegro vivace

NICOLAS ALTSTAEDT

Rinomato per il suo suono particolare ed il suo virtuosismo, il violoncellista franco-tedesco Nicolas Altstaedt è uno dei musicisti più creativi e versatili del panorama artistico attuale. Particolarmente ricercato come solista, direttore e musicista da camera, affascina il pubblico con le sue straordinarie esibizioni che spaziano dal repertorio barocco fino al contemporaneo.

Durante la stagione 2018/19 sarà 'Artist in Residence' alla NDR Elbphilharmonie di Amburgo, presso la quale si esibirà con Krzysztof Urbánksi, Hannu Lintu e Christoph Eschenbach (anche in tournée). Altri appuntamenti salienti dell'attuale stagione includono debutti con l'Orchestre National de France, la Yomiuri Symphony alla Suntory Hall, il Giardino Armonico al Festival di Grafenegg, l'Orchestra Sinfonica KBS, Les Violons du Roy, la Netherlands Philharmonic al Concertgebouw di Amsterdam, la Residentie Orkest e nuove collaborazioni con la DSO di Berlino, la Rotterdam Philharmonic, la BBC Symphony in tournée, l'Orchestra della Radio finlandese, la Gürzenich Orchestra e l'Orchestra SWR diretta da Teodor Currentzis in una importante tournée europea.

In veste di direttore d'orchestra sono previsti i debutti con l'Orchestra SWR di Stoccarda, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, le Orchestre da Camera di Zurigo e scozzese e l'Orchestre de Chambre de Lausanne. Nella passata stagione Nicolas Altstaedt ha suonato il Concerto per violoncello di Esa-Pekka Salonen sotto la direzione del compositore stesso, al Festival di Helsinki (prima esecuzione nel paese) ed è stato 'Artist in Spotlight' al Concertgebouw di Amsterdam.

Si è esibito regolarmente con orchestra del calibro della Tonhalle di Zurigo, dei Wiener Symphoniker, delle Orchestre della galassia BBC, dell'Orchestra Metropolitana di Tokyo, delle Orchestre Sinfoniche di Melbourne e della Nuova

Amici della Musica di Padova

Zelanda, della Sinfonica della Radio Finlandese e della Filarmonica Ceca collaborando con direttori quali Sir Roger Norrington, Esa-Pekka Salonen, Sir Andrew Davis, Lahav Shani, Robin Ticciati, Sir Neville Marriner, Vladimir Ashkenazy, Andrew Manze, Emanuel Krivine, Juraj Valcuha, Thomas Dausgaard, Ben Gernon, Thierry Fischer, Karina Canellakis, Dmitri Slobodeniouk, René Jacobs, Giovanni Antonini e Andrea Marcon, tra gli altri.

Nel 2012 Nicolas Altstaedt è stato scelto da Gidon Kremer come suo successore per la direzione artistica del Festival di Lockenhaus mentre, nel 2014, Adam Fischer gli ha proposto di succedergli come direttore artistico della *Haydn Philharmonie*, con cui si esibisce regolarmente alla Konzerthaus di Vienna e al Festival Esterházy e con cui ha effettuato recenti tournée in Cina e Giappone. Nicolas Altstaedt sarà Direttore artistico del Pflingstfestspiele Ittingen nel 2019 e 2020.

Nel campo della musica da camera Nicolas Altstaedt collabora con artisti quali Janine Jansen, Vilde Frang, Christian Tetzlaff, Pekka Kuusisto, Tabea Zimmermann, Lawrence Power, Antoine Tamestit, Martin Fröst, Alexander Lonquich, Jonathan Cohen e il Quatuor Ébène.

È regolarmente ospite delle Settimane Mozart e del Festival di Salisburgo, dei Festival di Verbier, Lucerna, Gstaad, dei BBC Proms, del Musikfest di Brema, dei Festival Schleswig-Holstein e Rheingau.

Nicolas Altstaedt è molto attivo anche nel campo della musica contemporanea e ha collaborato con compositori quali Thomas Ades, Jörg Widmann, Thomas Larcher, Fazil Say e Sofia Gubaidulina.

La sua recente registrazione dei Concerti di CPE Bach per Hyperion, con Arcangelo e Jonathan Cohen, ha ricevuto il *BBC Music Magazine Concerto Award 2017*. Il suo ultimo album, intitolato *Four Cities* e pubblicato con Fazil Say per Warner Classics, ha ricevuto grande consenso e si è aggiudicato il premio Edison Klassiek 2017.

Amici della Musica di Padova

Nicolas Altstaedt riceverà il Musikpreis der Stadt Duisburg 2018; è inoltre stato BBC *New Generation Artist 2010-2012* ed ha ricevuto il "Borletti Buitoni Trust Fellowship" nel 2009.

ALEXANDER LONQUICH

Alexander Lonquich è nato a Trier, in Germania. Nel 1977 ha vinto il Primo Premio al Concorso Casagrande dedicato a Schubert. Da allora ha tenuto concerti in Giappone, Stati Uniti e nei principali centri musicali europei.

La sua attività lo vede impegnato con direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman, Emmanuel Krivine, Heinz Holliger, Marc Minkowski. Particolare in tal senso è stato il rapporto mantenuto in passato con Sandor Vègh e la Camerata Salzburg, di cui è tuttora regolare ospite nella veste di direttore-solista.

Un importante ruolo lo svolge inoltre la sua attività nell'ambito della musica da camera. Alexander Lonquich, infatti, ha avuto modo di collaborare con artisti del calibro di Christian Tetzlaff, Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Joshua Bell, Heinrich Schiff, Steven Isserlis, Isabelle Faust, Carolin Widmann, Jörg Widmann, Boris Pergamenschikov, Heinz Holliger, Frank Peter Zimmermann.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale quali il "Diapason d'Or", il "Premio Abbiati" (come miglior solista del 2016) e il "Premio Edison" in Olanda.

Nei suoi concerti appare spesso nella doppia veste di pianista e fortepianista spaziando da C.P.E. Bach a Schumann e Chopin, del quale ha inciso, su un pianoforte Erard insieme a Philippe Herreweghe, il Concerto in fa minore per il Frederick Chopin Institute.

Amici della Musica di Padova

Nel ruolo di direttore-solista, Alexander Lonquich collabora stabilmente con l'Orchestra da Camera di Mantova - con cui in particolare ha svolto un lavoro di ricerca e approfondimento sull'integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra di Mozart - e, tra le altre, ha lavorato con l'Orchestra della Radio di Francoforte, la *Royal Philharmonic Orchestra*, la *Deutsche Kammerphilharmonie*, la Camerata Salzburg, la Mahler Chamber Orchestra, l'*Orchestre des Champs Elysées* e la Filarmonica della Scala di Milano.

Di particolare rilievo è stato, nella primavera 2009, il progetto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI nel quale, in cinque differenti concerti, è stata presentata l'integrale delle Sinfonie di Schubert accostate ai Concerti per pianoforte di Beethoven.

La stagione 2018/19 prevede per Alexander Lonquich, tra le altre, una serie di recital con Cristina Barbuti, con tappe a Bergamo, Pisa e Trento, una serie di recital solistici (tra le altre a Ferrara, Milano, Palermo, L'Aquila e Firenze), progetti da camera con il Quartetto Ebene e in duo con Nicolas Altstaedt, collaborazioni con l'Orchestra Verdi di Milano e l'Orchestra Leonore di Pistoia.

Alexander Lonquich svolge anche un'intensa attività concertistica all'estero: è stato "Artist in Residence" nella stagione 2015/16 presso la *NDR Elbphilharmonie Orchester* (Orchestra della Radio della Germania del Nord) di Amburgo, e poi nell'edizione 2017 del Festival della Primavera di Praga, dove si è esibito anche nel ruolo di solista e direttore con la Camerata Salzburg. E' frequente ospite di festival di rilievo internazionale, tra i quali Schubertiade, Lockenhaus, Mozartwoche Salzburgin Austria, Beethovenfest Bonn, *Ludwigsburger Schlossfestspiele e Sommerliche Musiktage Hitzackerin* Germania. Tra gli impegni salienti fuori Italia citiamo collaborazioni con la *Stuttgarter Kammerorchester*, la *Münchener Kammerorchester* (per l'integrale dei cinque Concerti di Beethoven), la *Potsdam*

Amici della Musica di Padova

Kammerakademie, la *Camerata Salzburg*, con cui sarà in tournée in Belgio e Olanda nella primavera del 2019, oltre a recital e concerti di musica da camera in numerose sale europee, tra le quali la Philharmonie e la Pier Boulez Saal di Berlino, la Konzerthaus di Vienna, l'Auditorio di Madrid.

Dopo aver effettuato incisioni per EMI dedicate a Mozart, Schumann e Schubert, ha iniziato una collaborazione con la ECM registrando musiche del compositore israeliano Gideon Lewensohn ed un CD di musica pianistica francese dell'inizio del XX secolo con gli *Improptus* di Fauré, *Gaspard de la nuit* di Ravel e i *Préludes* di Messiaen. In seguito ha inciso, sempre per ECM, la Kreisleriana e la Partita di Holliger e un CD interamente dedicato a Schubert insieme a Carolin Widmann.

La sua pubblicazione più recente (ottobre 2018) è un doppio CD per l'etichetta Alpha-Outhere intitolato "Schubert 1828" e contenente le Sonate D958, D959 e D960.

Ai numerosi impegni concertistici, Alexander Lonquich ha affiancato negli anni un intenso lavoro in campo didattico tenendo master-class in Europa, Stati Uniti ed Australia. Ha collaborato inoltre con l'Accademia Pianistica di Imola, l'Accademia Musicale Chigiana e la *Hochschule für Musik* di Colonia.

A partire dal 2014 Alexander Lonquich è Direttore Principale dell'OTO – Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, con la quale si esibisce durante ogni stagione anche come solista, contribuendo alla formazione dei giovani musicisti ed all'ampliamento del repertorio dell'ensemble.

Nel 2013 ha creato nella propria abitazione fiorentina, assieme alla moglie Cristina, *Kantoratelier*, un piccolo spazio teatrale dove le materie a lui care - psicologia, musica e teatro - vengono approfondite grazie a laboratori, seminari e concerti.

NOTE AL PROGRAMMA

BEETHOVEN

Per i contemporanei di Beethoven la sonata per violoncello e pianoforte deve aver conosciuto ben poca attualità se Romberg (nella sua scuola di violoncello del 1840) nella parte riservata alla trattazione dei generi musicali che potevano interessare il virtuoso (concerto, concertino, fantasia, musica da camera, tema e variazioni) condanna «l'uso che due virtuosi si uniscano per mettere su un pezzo» perchè «uno dei due strumenti deve adattarsi all'altro» relegando la sonata (assieme al duetto) fra le attività musicali private; attività che non è difficile immaginare ben limitate solo se si pensi alle difficoltà tecniche delle sonate beethoveniane che certamente le sottraevano ad una delittuosa pratica amatoriale; cosa che trova una conferma anche nel fatto che furono messe in commercio edizioni con la parte del violoncello trascritta per il violino.

Composte nel 1796 e dedicate al re Friedrich Wilhelm II di Prussia (era violoncellista e per lui Mozart scrisse i tre quartetti «prussiani», Haydn quelli op. 50, Pleyel l'op. 9, Foerster l'op. 7, Wrانitzsky l'op. 23) le due **Sonate op. 5** furono eseguite, si vuole, da Beethoven stesso e da J.P. Duport alla presenza del sovrano. L'occasione compositiva trova conferma nel titolo dell'edizione Artaria del 1797 «Deux grandes sonates pour le clavecin ou Piano-Forte avec un violoncelle obligé», dove, è noto, l'aggettivo «grandi» era una consuetudine editoriale per sottolineare che esse avevano una destinazione pubblica. Rimproverare loro (come Carli Ballola) «squilibri e incertezze di un genere per la prima volta sperimentato» vuol dire misconoscere realmente la tipicità del linguaggio di queste sonate; che rimanda ad un legame ancora inesistente fra improvvisazione e variazione e ad una gestualità concertistica che viene integrata nella forma stessa. In questa prospettiva talvolta il rapporto

Amici della Musica di Padova

fra i due strumenti si atteggia, piuttosto che ad una cameristica discorsività, a quello fra «tutti» e «solo» del concerto. Situazione questa delle interferenze fra generi che non è unica e che un'attenzione maggiore al trascuratissimo fenomeno della committenza (ideale o reale) farebbe facilmente risultare. Si pensi per esempio all'intitolazione della Kreutzer «Sonata per pianoforte e un violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante, quasi come di un concerto...». Questo gesto concertistico porta nell'op. 5 ad una articolazione formale del tutto inconsueta: le introduzioni lente (che rimandano ad antiche pratiche improvvisative, all'ouverture francese, alle introduzioni delle sinfonie haydniane) sono integrate mediante l'attacco in un piano formale di proporzioni gigantesche (19 minuti nella prima sonata, 25 nella seconda) all'interno del quale – funzionalmente al gesto concertistico – lo schema viene continuamente incrinato da cadenze, corone, articolazioni minori e da una straordinaria esuberanza motivica.

Molti anni separano le due sonate dell'op. 5 dalla **terza in la magg. op. 69** che Beethoven terminò nel 1807 e dedicò al barone I. von Gleichenstein.

La prima edizione (Breitkopf & Haertel, 1809) porta ancora convenzionalmente la intitolazione «Grande sonate pour Pianoforte et Violoncelle» che manca invece nell'autografo (Sonate für Piano und Violonzell). E a questa differenza corrisponde il tono completamente diverso del suo linguaggio. Delle cinque è l'unica che presenta quei caratteri di armonia che l'estetica classicistica attribuisce all'opera d'arte; ed è anche l'unica che ha conosciuto una vera popolarità.

Il tono complessivo della sonata è quello di una calda cantabilità; che è però atteggiata piuttosto al riserbo come prescrivono le numerosissime indicazioni di «dolce», «piano dolce» e come afferma la frase iniziale che il violoncello espone da solo in un registro (terza corda) che Beethoven aveva già sperimentato nell'incipit

Amici della Musica di Padova

del primo dei quartetti op. 59 (ugualmente: legato, mf. e dolce, terza corda). La risoluzione di alcuni problemi di scrittura relativi all'equilibrio fra i due strumenti, al rapporto fra il peso fonico del pianoforte e i registri del violoncello è stata al centro della problematica compositiva di questa sonata come dimostrano gli studi che Lockwood ha compiuto sugli autografi e gli schizzi. Per altre strade – partendo cioè da uno studio tipologico del rapporto fra tempo e carattere nella musica di Beethoven – R. Kolisch è giunto ugualmente ad inserire il primo tempo dell'op. 69 nella categoria dell'allegro cantabile (che è la stessa del primo tempo del concerto per violino).

FAURÉ

L'origine della sonata per violoncello in sol minore è pressochè fortuita. Lo stato francese aveva commissionato a Fauré un lavoro per la celebrazione del centenario della morte di Napoleone I. Il musicista aveva conseguentemente composto un «Chant funéraire» che fu realmente eseguito il 5 maggio 1921. Ma quest'opera era di ispirazione troppo elevata per cadere nell'oblio che è riservato alla pagina di circostanza. Fauré decise di riprendere il pezzo trascrivendolo per violoncello e pianoforte. Il lavoro venne compiuto tra la primavera e l'autunno del 1921.

La sonata, uno dei capolavori della musica da camera di Fauré, venne presentata in prima esecuzione nel 1922 alla Société nationale di Parigi da Gérard Hekking e Alfred Cortot.

BRITTEN

La Sonata op. 65 per violoncello e pianoforte appartiene alla piena maturità creativa di Britten. Nel 1960 il grande violoncellista M. Rostropovich è a Londra per eseguirvi il Concerto op. 107 di Shostakovich e quella occasione lo fa incontrare con

Amici della Musica di Padova

Britten con il quale sarà legato da profonda amicizia. Per Rostropovich Britten scrive la Sonata op. 65, le tre Suites per violoncello solo, la Sinfonia per violoncello e orchestra; per la moglie di Rostropovich, Galina Vishnevskaja, pensa il War Requiem e scrive il ciclo sui testi di Pouskin "The poet's Echo". È un'amicizia che si irradia ad altri musicisti russi, a Dmitri Shostakovich soprattutto, a Sviatoslav Richter. Nel 1977 Rostropovich è direttore artistico del Festival di Aldeburgh e al tempo della morte Britten stava scrivendo una composizione sinfonico-corale per Rostropovich e l'Orchestra di Washington, di cui Rostropovich divenne direttore dopo aver abbandonato nel 1978 l'Unione Sovietica a seguito della posizione presa nei confronti di Solgenitski.

La Sonata op. 65 è del 1961 e fu eseguita la prima volta a Aldeburgh il 7 luglio 1961 da Rostropovich e Britten, che ce ne hanno lasciato anche una splendida registrazione discografica.

La corrispondenza di Britten con Rostropovich mette in luce l'umiltà del compositore di fronte alla reputazione del grande violoncellista. Confessa (30 gennaio 1961) "posso aver fatto qualche errore" e poi scherza " il movimento in pizzicato ti diventerà; spero sia possibile!". Nel Moto perpetuo finale utilizza il motivo DSCH (una trasformazione musicale del nome di Shostakovich) quale omaggio al compositore che lo ispirò a scrivere per il violoncello. Il 5 marzo 1961 Britten e Rostropovich si incontrano nell'appartamento di Britten a Londra per una lettura preliminare dell'opera. Inizialmente nervosi, dopo qualche drink si lanciano nel brano con gusto e con grande amicizia. Più tardi ricorderà Rostropovich "Ero così eccitato che non posso dire come ho suonato. Ho solo realizzato che arrivammo alla fine del primo movimento nello stesso tempo. Saltai su, scavalcai il violoncello, e mi precipitai dal compositore per abbracciarlo in una esplosione di gratitudine spontanea".

Amici della Musica di Padova

DISCOGRAFIA

BEETHOVEN

Casals, Serkin	Sony	Rostropovich, Richter	Decca
Bylisma, Van Immerseel	Sony	Starker, Buchbinder	Teldec
Fournier, Kempff	DG	Starker, Sebok	Erato
Ma, Ax	Sony	Wispelwey, Komen	Hek
Maisky, Argerich	DG	Brunello, Lucchesini	NAR
Tortelier, Heidsieck	Philips		

FAURÉ

Tortelier, Hubeau	Erato	Kliegel, Tichman	Naxos
Meunier, le Bozec	LPdD	Capuçon, Angelich	Warner
Tortelier- Hubeau	Erato		

BRITTEN

Rostropovich, Britten	Decca	Perényi, Várjon	WH
Wispelwey, Lazić	Channel	Du Pré, Kovacevich	Werner
Yo-Yo Ma, Ax	Sony		



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

Bando

GIOVANNI GUGLIELMO

per la selezione nazionale di giovani duo violino-pianoforte

Concerti dei vincitori

Padova - Sala dei Giganti al Liviano

Domenica 17 marzo 2019 ore 11.00 - primo premio

TULIP DUO (ELEONORA DE PDI VIOLINO - MASSIMILIANO TURCHI PIANOFORTE)

Guido Alberto Fano: Fantasia Sonata - Antonin Dvořák: Quattro Pezzi romantici op. 75 - Ottorino Respighi: Sonata P110

Domenica 24 marzo 2019 ore 11.00 - secondo premio

DUO PASTINE - CONTALDO (SARA PASTINE VIOLINO - GIULIA CONTALDO PIANOFORTE)

Johannes Brahms: Sonata n. 2 op. 100 - Luigi Dallapiccola: Tarantiana seconda - Maurice Ravel: Sonata
Guido Alberto Fano: Gaîté douloureuse

Domenica 31 marzo 2019 ore 11.00 - terzo premio

DUO SABATINI - RUGANI (DANIELE SABATINI VIOLINO - SIMONE RUGANI PIANOFORTE)

Aldo Finzi: Sonata - Silvio Ottaviano: Sonata - Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata MWV Q28

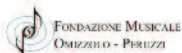


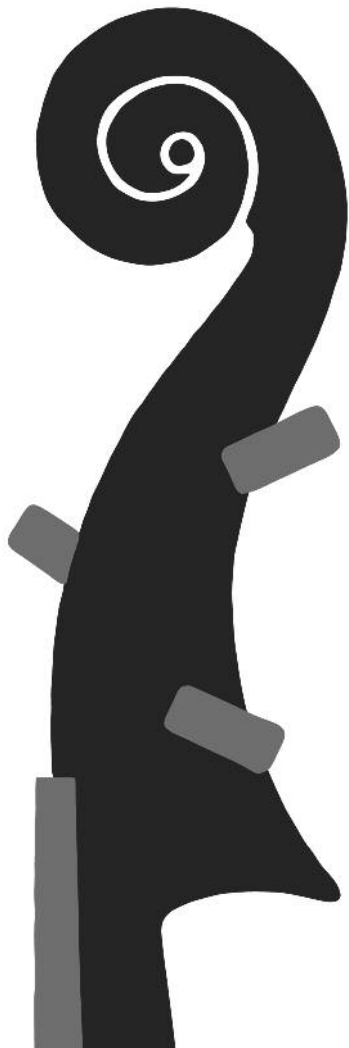
Ingresso: Studenti e Giovani € 3,00; Interi € 6,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano mezz'ora prima dell'inizio del concerto

Informazioni: tel. 049 8756763 - info@amicimusicapadova.org ; www.amicimusicapadova.org

info@fondazioneozzokperuzzi.it; www.fondazioneozzokperuzzi.it; info@archiviofano.it; www.archiviofano.it





PROSSIMI CONCERTI

62^a Stagione concertistica **2018|2019**

Lunedì 11 marzo 2019 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

DÉNES VÁRJON pianoforte

Musiche di **Beethoven, Bartók**

**Mondi pianistici a confronto:
l'ultimo Beethoven e Bartók** (6° e ultimo concerto)

DOMENICA IN MUSICA

Domenica 10 marzo 2019
Sala dei Giganti al Liviano, ore 11

GABRIELE STRATA pianoforte
Vincitore Premio Venezia 2018

Musiche di **Beethoven, Debussy, Liszt**

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili
on-line su vivaticket.it*